

A tu per tu con il noto critico d'arte Philippe Daverio che dà la ricetta al Distretto della Sedia per uscire dalla crisi

ATTUALITÀ

L'INCONTRO

# Arte e design

"Oggi bisogna produrre meno ma meglio, soprattutto oggetti di qualità"



Rosalba Tello

La giornata inaugurale della Festa della Sedia 2010 di Manzano si è aperta con un ospite d'eccezione, Philippe Daverio, noto critico d'arte, giornalista e conduttore televisivo. Dal palco di Piazza Chiodi il critico di origine francese naturalizzato italiano ha dato vita, incalzato dalle strategiche domande del Preside della Facoltà di Lingue dell'Università di Udine Vincenzo Orioles, a un' appassionante dissertazione che si è sviluppata in un vivace scambio culturale ed emozionale con il pubblico. Una platea affollatissima, nonostante la temperatura non proprio estiva, che ha seguito ogni sua parola nell'intervento "Contaminazioni tra Arte Cultura

Design - Segni identitari di un territorio". Spettatori che dimostravano di conoscere bene il giornalista e la sua la verve: il dibattito ha infatti toccato con leggerezza e spesso allo stesso tempo i temi più disparati e di fresca attualità.

Nato a Mulhouse nel 1949, ha studiato Econo-

**"Il Distretto è in grado di essere innovativo, quel che conta è imparare"**

mia per poi specializzarsi in arte italiana del XX secolo; ha collaborato con Panorama, Vogue, Liberal. Attualmente conduce la trasmissione Pas-separtout su Rai3 ed è direttore del periodico Art e dossier. Collabora a una rubrica sull'arte nel mensile del Corsera Style Magazine, insegna Disegno Industriale presso l'Università di Palermo. "Nell'universo delle conoscenze e capacità del giornalista - spiega Lucio Zamò, presidente

Proloco Manzano, organizzatore con il Comune della Festa della Sedia -, accanto all'amata arte si accompagna il suo genio di Designer Industriale, peculiarità che ben si sposa con la ricerca stilistica che permea i manufatti del tessuto industriale del "Distretto della Sedia"; il design industriale è una forma creativa di espressione che poggia su accorgimenti tecnici e abilità costruttive derivanti dallo studio dell'esperienza alla ricerca del bello e della perfezione, concetti che si coniugano perfettamente con l'arte e la cultura, appunto "i segni identitari di un territorio" che hanno fatto da titolo della serata. Temi cari al prof. Daverio che, a Manzano, ha trovato molte affinità con la sua personalità estetica".

"Conosco sin da ragazzo la storia del Distretto e la sua complessità - spiega Daverio -; oggi bisogna produrre oggetti di design, innovativi, di qualità. La competizione internazionale nel settore ha messo in condizioni di dover essere reattivi, e lo si può essere solo usando genio e innovazione, e immaginando un altro modo

di produrre". Ma le aziende del manzanese sono pronte a questo radicale passaggio? "A mio parere sì, anche se non tutte; il Distretto della sedia, nel suo complesso, è in grado di essere innovativo, quel che conta è imparare." Anche produrre meno ma meglio, come è accaduto per i vini, è un'ulte-

**"I cinesi che ora costruiscono le Louis Vitton false presto verranno a comprare quelle vere in Europa..."**

riore strada: "la decrescita della vendita di vino è già avvenuta, ma prima consumavamo molto vino cattivo, ora beviamo vino di qualità. E chi fa vino ora guadagna di più". I seggiaini sono avvisati: occhio a non distruggere il patrimonio culturale di queste decenni, perché tornerà buono. "Tanto i cinesi che ora costruiscono le Louis Vitton false presto verranno a comprare quelle vere in Europa..."



LA FESTA DELLA SEDIA

Un'occasione di confronto

Folklore, cultura, incontri, musica, sport ed economia: non mancava nessun ingrediente alla "gustosa" ricetta dell'edizione 2010 della Festa della Sedia. Dal tradizionale Palio di eventi promosso dalla Proloco di Manzano col sostegno del Comune e di vari sponsor, la kermesse manzanese si è rivelata ancora una volta occasione di riflessione sul Distretto e di divertimento. Non è mancata infatti la parte ludica, come l'elezione del più bello del Friuli Venezia Giulia, o quella socializzante come la frizzante serata con il giornalista Daverio. Ma a monopolizzare l'attenzione dei visitatori sono state anche le belle mostre al Foledor, dall'esposizione della cattedra papale al "Promo-sedia International Design Competition Caiazza"